

Le richieste Gli abitanti vogliono la «tolleranza zero». La replica di De Corato: senza i locali arriva il degrado

Rumore, rivolta nei quartieri della movida

I comitati diffidano il sindaco: più controlli o denunciemo il Comune

I comitati di quartiere diffidano il sindaco Letizia Moratti (e tutta la sua giunta). Motivo: il troppo rumore nei quartieri della movida. «Più controlli, altrimenti denunciemo Palazzo Marino». Gli abitanti vogliono la «tolleranza zero». La replica del vicesindaco Riccardo De Corato: «Senza i locali, arriva il degrado».

Ma i residenti non ci stanno. Il loro livello di sopportazione di tavolini all'aperto, bivacchi, rumore di cocci di vetro, giovani che urlano fino a notte fonda è ormai al capolinea. Il covo della protesta? Corso Como, quartiere Isola, Arco della Pace. E intanto i comitati dei Navigli si sono riuniti per rilanciare l'azione. Con una raccolta di firme.

A PAGINA 7 Senesi

La città divisa
Diritto al sonno
e divertimento

L'assemblea I comitati dei Navigli si sono riuniti ieri sera in assemblea pubblica «contro l'invivibilità del quartiere, il degrado e l'inquinamento acustico provocato dai locali e dalla movida notturna»

Le proposte Carlo Montalbetti, consigliere della Lista Ferrante: «Il Comune impieghi gli ausiliari della sosta di sera, oppure intensifichi le pattuglie dei vigili urbani nei quartieri del divertimento notturno»

L'alleanza Da corso Como ai Navigli gli abitanti chiedono più vigili contro traffico, sosta selvaggia e schiamazzi

«Stop alla movida o denunciemo il Comune»

Nei quartieri della vita notturna i comitati diffidano la Moratti: basta rumore

In via Ascanio Sforza censiti 30 locali su 65 numeri civici
De Corato: senza vita notturna arriva il degrado

«Vogliamo un segnale. Come quello dato a Chinatown per far traslocare i grossisti». Anche in questo caso l'obiettivo si riassume in poche parole: rientrare nella normalità. I comitati di quartiere, quelli ostaggi della movida notturna, non ci stanno più. E carta e penna alla mano si rivolgono direttamente al sindaco Moratti. Una

diffida a lei e all'amministrazione. In qualità di garanti della salute pubblica dei cittadini. La diffida non è tecnicamente uno strumento di natura legale. Però può essere il primo passo verso un esposto, quello sì un atto giuridico.

Tanti i quartieri in rivolta. Corso Como, l'Isola, l'Arco della Pace. A tirare le fila i comitati dei Navigli che ieri si sono riuniti in assemblea per raccogliere firme e solidarietà di tutti i residenti. Traffico, sosta selvaggia, rumori, degrado. Conseguenza diretta della proliferazione di pub e locali. In Ascanio Sforza

un censimento «artigianale» parla di 30 locali ammassati tra il civico 1 e quello 65. A fronte di soli cinque negozi o botteghe «normali». «Vogliamo dire al sindaco — attacca Gabriella Valassina, portavoce del comita-



